

Sabato 29 Maggio 2010 PROVINCIA Pagina 37

BRENZONE. Secondo l'amministratore il sistema per aggiudicarsi un ormeggio al porto spopola in tutto il Garda: «Serve un registro regionale»

Posti barca, è guerra ai prestanome

Lega Nord in campo contro i «prestano» che cercano di aggiudicarsi i posti barca nei porti del lago. Tutti sanno, pochi denunciano: sulla sponda veronese del Garda esiste il fenomeno del «prestano» in base al quale imperversano nei sorteggi residenti che, di barche, non distinguono la poppa dalla prua. Il giochetto è semplice: un proprietario di imbarcazione si accorda con un residente nel Comune in cui c'è il porto, presenta le documentazioni a nome del residente e cerca di «scalare» la graduatoria grazie ai punteggi in più che il bando regionale attribuisce a chi è abita da oltre cinque anni in quel Comune.



A sollevare il problema e per la prima volta a proporre rimedi immediati è il consigliere della Lega Nord di Brenzone Giannantonio Sartori. Il giovane si era già scagliato contro «questo sistema che non tiene in nessun conto l'anzianità di residenza e grazie al quale i posti barca vengono assegnati tramite un semplice sorteggio», come aveva scritto in una lettera protocollata in municipio. Chi è residente in un comune da 5 anni e 1 giorno, ad esempio, ha gli stessi punteggi di chi ha la residenza da svariati decenni.

Sartori, «appurato che il bando regionale è mal fatto ed è carente in tanti punti», ha preso carta e penna e ha deciso di scrivere sia in Comune che al gruppo regionale della Lega Nord. «Molti residenti a Brenzone dalla nascita o da decenni e che, da anni, avevano la concessione del posto barca in porto, sono stati esclusi da un sorteggio lasciando il posto a furbetti che, con domande intestate a prestanome, se li sono aggiudicati.

L'amministrazione deve porre subito rimedio per esempio richiedendo agli assegnatari, prima di confermare la assegnazione dei posti barca, di presentare il certificato di assicurazione dell'imbarcazione. L'intestazione della assicurazione dovrà coincidere, salvo motivazioni credibili e documentate, con il nominativo dell'assegnatario, pena la decadenza dalla posizione acquisita in graduatoria». Ma non è tutto. «Si dovrebbe anche richiedere una autocertificazione, valida ai sensi di legge, attestante chi sia l'effettivo proprietario del natante.

Questo, ovviamente, dovrà coincidere con il nominativo del richiedente che ha preso parte al concorso. In caso di dichiarazioni mendaci nella domanda dovrà scattare la doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria da parte della polizia locale».

Infine, Sartori ha inviato alla Regione la proposta più interessante per «debattere il fenomeno del prestano». «Propongo», ha spiegato, «anzitutto ai consiglieri della Lega e quindi a tutti i colleghi di tutelare i residenti attraverso la istituzione di un pubblico registro regionale delle imbarcazioni.

Ovvero, una sorta di Pra per natanti a cui, chi vuol concorrere per i posti nei porti regionali, debba obbligatoriamente iscriversi.

Verrà rilasciata una targa come quella delle auto, intestata a un singolo e unico proprietario. Così, solo chi è il reale proprietario del natante potrà accedere al bando e scomparirà la diffusa illegalità».